1866

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, n° 20.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 127

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno .		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (*franco ai confini*) . . .		»	52	27	15

FIRENZE, Martedì 8 Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		»	112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. È approvata la formazione di Corpi volontari italiani per cooperare coll'Esercito regolare.

Il generale Garibaldi è nominato comandante di detti volontari.

Art. 2. I volontari avranno la Bandiera Nazionale, e presteranno giuramento di fedeltà al Re ed alle Leggi dello Stato.

Art. 3. Per esser ammesso nel Corpo Volontarii è necessario non avere verun obbligo di leva militare.

Coloro i quali appartengono alla classe 1845 o anteriori non potranno essere accettati salvo che presentino o il congedo assoluto dal servizio, o il certificato d'aver soddisfatto all'obbligo della leva.

Coloro i quali successivamente alla loro ammissione nei Corpi volontari venissero colpiti dalla leva dovranno adempire al loro obbligo nell'Esercito regolare, e la circostanza di far parte di Corpi volontari non li esimerà dal dovere di presentarsi all'autorità di leva sotto pena d'essere dichiarati renitenti in caso non si presentino.

Art. 4. Gli individui che a qualunque titolo appartengono all'Esercito regolare non potranno far parte dei Corpi volontari a meno che ne ottengano espressa autorizzazione ministeriale.

Le infrazioni a questa disposizione saranno considerate quali diserzioni e punite colle pene stabilite per la diserzione nel Codice penale militare.

Art. 5. Gli ufficiali dei Corpi volontari saranno provvisti di una *commissione* ministeriale.

La relativa loro anzianità e le loro norme di avanzamento saranno regolate da speciali istruzioni.

Art. 6. Gli uomini di bassa-forza dovranno assoggettarsi ad una ferma di un anno.

Art. 7. Così gli ufficiali come la bassa-forza dei Corpi volontari sono pareggiati a quelli dell'Esercito regolare per quanto concerne le competenze, gli onori ed i vantaggi, e sono nello stesso modo soggetti al Codice penale militare ed a tutte le leggi e regolamenti che riguardano la subordinazione e la disciplina.

Art. 8. Coloro i quali per ferite riportate in guerra fossero resi inabili al servizio avranno diritto all'applicazione della legge per le pensioni militari.

Art. 9. Il numero dei battaglioni da organizzarsi è per intanto stabilito a venti. La loro formazione avrà luogo secondo è stabilito dall'articolo 12 ed i quadri saranno successivamente attuati in rapporto della forza effettiva esistente, prendendo per base l'organico dell'Esercito regolare.

La corrisponsione delle competenze, così in denaro come in natura, avrà principio dal giorno in cui entreranno effettivamente a far parte del Corpo.

Art. 10. I volontari dipenderanno dal Ministero della guerra e saranno sotto gli ordini del Comando superiore dell'Esercito.

Art. 11. Apposita Commissione da nominarsi dal Nostro ministro della guerra compilerà le speciali istruzioni concernenti:

a) Le norme d'ammissione, anzianità ed avanzamento degli ufficiali;

b) Le condizioni d'età ed i requisiti necessari onde essere ammessi all'arruolamento della bassa forza;

c) L'equipaggiamento, armamento e la divisa;

d) Le regole amministrative.

La stessa Commissione proporrà pure le località in cui siano a formarsi i battaglioni.

Art. 12. Giusta le proposte di cui all'articolo precedente si stabiliranno le liste degli ufficiali e si apriranno gli arruolamenti.

Per disposizione ministeriale sarà determinato il giorno della chiamata dei battaglioni.

Art. 13. I Corpi volontari potranno essere sciolti ogni qualvolta il Governo lo creda conveniente.

In tal caso i componenti dei medesimi saranno congedati con una gratificazione eguale a sei mesi od un anno di paga a seconda dei servizi prestati, salvo a ricompensare in modo speciale coloro che abbiano acquistato benemerenze eccezionali.

Art. 14. Le presenti disposizioni potranno pur essere applicate ad altri Corpi di volontari che secondo le eventualità locali venissero autorizzati nel seguito con reali decreti.

Il predetto Nostro ministro segretario di Stato è incaricato dell'esecuzione di questo decreto il quale sarà registrato alla Corte dei conti.

Dat. Firenze, addì 6 maggio 1866.

VITTORIO EMANUELE.

I. PETTINENGO.

Il numero 2797 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 22 dicembre 1861 sulla occupazione temporanea di case religiose per causa di pubblico servizio sì militare che civile;

Vista la legge 24 dicembre 1864, colla quale sono prorogate fino al 1° luglio 1866 le disposizioni della legge suddetta;

Sulla proposizione del ministro d'agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. È fatta facoltà al Ministero d'agricoltura, industria e commercio di occupare temporaneamente ad uso civile tre stanze del convento di Sant'Agostino in Catania, uniformandosi alle norme stabilite dalle leggi sopracitate.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 15 aprile 1866.

VITTORIO EMANUELE.

BERTI.

Il numero 2866 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il decreto 17 febbraio 1861 del Nostro luogotenente nelle provincie napoletane segnato di numero 253, nella collezione delle leggi e dei decreti di quella Luogotenenza;

Visto il Nostro decreto 26 marzo 1863, n° 1214;

Visti gli stanziamenti fatti nei bilanci 1862, 1863, 1864, 1865, e nel progetto di bilancio del 1866 del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per la ricostruzione del duomo di Nola;

Sulla proposta del Nostro guardasigilli ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La somma di concorso dello Stato nella spesa per la ricostruzione della chiesa cattedrale o duomo di Nola è determinata per ora in lire cento novantamila; ma sarà aumentata fino a lire duecento ventimila qualora venga approvato lo stanziamento di lire trentamila per ciò esposto nel progetto del bilancio 1866.

Art. 2. Tale somma si compone degli stanziamenti appositamente inscritti, pei lavori al detto duomo, nei bilanci 1862, 1863, 1864, 1865 e nel progetto di bilancio 1866 del Ministero di grazia e giustizia e dei culti.

Art. 3. L'importare di questi stanziamenti del 1865 e retro, diminuito però dell'ammontare dei pagamenti già eseguiti, verrà versato all'Economato generale dei benefizi vacanti in Napoli, cui sarà pure corrisposto lo stanziamento contenuto nel bilancio 1866 appena questo sia definitivamente approvato.

Art. 4. Eseguiti i detti versamenti cesserà ogni ulteriore concorso dei fondi dello Stato nelle spese per la costruzione del duomo di Nola.

Art. 5. L'Economato generale dei benefizi vacanti in Napoli coi versamenti suaccenati, e con quelli che gli potranno essere fatti di provenienza degli altri cespiti destinati per la ricostruzione del detto duomo, provvederà giusta le disposizioni che saranno impartite dal Ministero di grazia e giustizia e dei culti sia a fornire dei fondi occorrenti la Commissione instituita col Nostro decreto 26 marzo 1863, sia al soddisfacimento di quelle spese relative al duomo stesso che gli saranno affidate, sia all'utile temporaneo impiego di quelle somme che momentaneamente restassero giacenti, in pendenza dell'ultimazione dei lavori.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 19 aprile 1866.

VITTORIO EMANUELE.

DE FALCO.

Il numero 2885 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Codice per la marina mercantile stato pubblicato col reale decreto 25 giugno 1865 in forza della legge 2 aprile detto anno;

Visto l'articolo 461 del medesimo Codice;

Sulla proposizione del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Gli aspiranti alle patenti di capitano di lungo corso, di gran cabotaggio o di padrone, i quali nel corso del volgente anno domanderanno di prestare gli esami stabiliti per tali gradi, sono esonerati dal comprovare la condizione contemplata nel secondo capoverso della lettera *d* articolo 62 del codice per la marina mercantile, dovendo nel rimanente conformarsi a tutte le altre prescrizioni nel medesimo articolo contenute.

Art. 2. La disposizione portata dall'articolo precedente è estesa ai graduati delle regia marina enunciati nell'articolo 64 del codice per la marina mercantile, i quali nel volgere del corrente anno facessero domanda della relativa patente di grado nella marina mercantile.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 3 maggio 1866.

VITTORIO EMANUELE.

D. ANGIOLETTI.

S. M., sulla proposta del ministro della pubblica istruzione, con reali decreti del mese di aprile e mesi precedenti, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Sanna-Dei dott. Tommaso, già ispettore delle scuole del circondario di Oristano, in aspettativa, collocato a riposo dietro sua domanda;

Piso cav. Basilio Angelo, professore ordinario di patologia speciale medica e di clinica medica nell'Università di Cagliari e direttore della clinica medesima, collocato a riposo sulla sua domanda per età avanzata e per motivi di salute;

Molinari sac. Carlo, già cappellano della regia Università di Torino, collocato a riposo dietro sua domanda;

De Luca Raffaele, segretario dell'ispettorato scolastico della provincia di Terra d'Otranto, collocato in aspettativa dietro sua domanda per motivi di salute;

Pizzuto sac. Pasquale, già direttore del ginnasio di Sant'Anna in Palermo, in aspettativa, collocato a riposo sulla sua domanda per avanzata età;

Urbani Isacena, incaricata di reggere provvisoriamente l'ufficio di maestra assistente nella scuola normale femminile di Bari, nominata maestra assistente effettiva;

Madia avv. Giuseppe, professore ordinario di diritto e procedura penale nell'Università di Siena, accettata la rinuncia a tale ufficio;

Rivera ingegnere Alberto, assistente alla scuola di disegno nella R. Università di Torino, collocato in aspettativa dietro sua domanda per motivi di famiglia e di salute;

Formichi Guglielmo, preparatore nel laboratorio di chimica farmaceutica nell'Università di Palermo, accettata la rinuncia a tale ufficio;

Cocchi Antonio, nominato 2° aiuto al modellatore in cera nelle officine di tassidermia e di plastica in cera nella sezione di scienze naturali dell'Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze;

Giannuzzi dott. Giuseppe, nominato aiuto alla cattedra di zoologia, anatomia e fisiologia comparata, id. id.;

Loreta dott. Pietro, assistente supplente alla clinica chirurgica nella R. Università di Bologna, accettata la rinuncia a tal posto;

Palagi cav. Alessandro, regio provveditore agli studi della provincia di Pesaro, destinato allo stesso ufficio nella provincia di Ascoli;

Gargano dott. Sebastiano, id. di Ascoli, id. di Pesaro;

Parrini dott. Camillo, nominato assistente supplente alla clinica chirurgica della R. Università di Bologna;

Saja Natale, professore ordinario di chimica farmaceutica nella R. Università di Messina, nominato eziandio direttore del relativo gabinetto;

Savastano Achille, segretario del R. ispettorato scolastico di Salerno, nominato applicato presso l'ispettorato scolastico di Napoli, conservandogli il titolo di segretario;

Pepe Salvatore, id. id. di Potenza, traslocato nella stessa qualità all'ispettorato di Salerno;

Venuti Giuseppe, applicato di 4ª classe nel grand'Archivio di Napoli, in aspettativa, richiamato in attività di servizio nello stesso grado;

Gatti cav. prof. Stefano, direttore capo di divisione di 2ª classe nel Ministero della pubblica istruzione, in aspettativa, richiamato in attività di servizio presso il Ministero nello stesso suo grado;

Ciantelli dott. Giuseppe, aiuto bibliotecario presso la sezione di medicina e chirurgia dell'Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze, collocato a riposo per infermità sulla sua domanda;

Peyrani Caio, assistente al laboratorio di fisiologia della R. Università di Torino, accettata la rinuncia fatta a tal posto il 9 gennaio 1866;

Buono Giovanni, reggente la 4ª classe nel liceo ginnasiale Palmieri di Lecce, promosso al grado di titolare.

S. M., nell' udienza del 26 aprile 1866, ha autorizzato sopra Casse dei depositi e prestiti la concessione dei mutui sotto accennati a favore dei seguenti Corpi morali:

CORPO MORALE MUTUATARIO	PROVINCIA OVE TROVASI IL CORPO MORALE	MOTIVI DELLA CONCESSIONE DEL MUTUO	MUTUO CONCESSO
Comune di Colonnella .	Teramo.	Completamento della casa comunale per usi diversi.	4,000
id. di Marciano . .	Forlì	Ampliazione del Foro Boario e ristauro della casa comunale.	6,000
id. di Fossombrone	Pesaro	Riduzione di un convento ad uso asilo infantile.	2,600
id. di Cremona . .		Estinzione di un debito e adattamento di un palazzo per uso degli uffici giudiziari.	70,000
Provincia di Lecce . . .		Estinzione di debiti, e costruzione di opere pubbliche.	400,000
Comune di Pastena. . .	Caserta.	Costruzione di una traversa stradale	10,000
Provincia di Catania . .		Formazione di una rete stradale	1,530,000
Comune di Barcellona Pozzo di Gotto.	Messina	Eseguimento di varie opere di pubblica utilità.	215,000
Comune di Loazzolo . .	Alessandria . . .	Pagamento della sua quota di spesa per la costruzione di una strada consortile.	5,000
id. di Montechiaro	id.	Costruzione di una strada comunale	40,000
id. di Alfiano Natta	id.	Costruzione di una strada comunale	30,000
id. di Saluzzo.	Cuneo	Estinzione di debiti	51,000
id. di Rossiglione.	Genova	Pagamento della sua quota di spesa per la costruzione di una strada consortile.	10,000
id. di Sestri-Ponente.	id.	Pagamento di parte del prezzo d'acquisto di un palazzo.	40,000
id. di Feletto . . .	Torino	Costruzione di argini al torrente Orco	3,200
id. di Givoletto . .	id.	Costruzione di un fabbricato ad uso scuole femminili.	1,400
id. di Montanaro .	id.	Estinzione di debiti e restituzione di un mutuo	14,000

S. M., in udienza del 26 aprile 1866, sulla proposta del ministro della guerra, ha richiamato in effettivo servizio dall'aspettativa il medico di battaglione di 1ª classe dottore Lacavera Onofrio; ed in udienza delli 29 stesso mese, S. M. ha collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio il medico di reggimento di 1ª classe dottore Maffei Alessandro.

Con decreto del ministro della guerra in data 25 aprile 1866, Santacroce Giuseppe aspirante contabile d'artiglieria fu dispensato dall'impiego.

Con decreti ministeriali del mese di aprile e mesi precedenti, il ministro della pubblica istruzione ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Speranza Eusebio, prefetto d'ordine del R. Collegio di musica di Napoli, collocato in aspettativa per motivi di famiglia dietro sua domanda;

Rossari Carlo Enrico, ispettore scolastico della provincia di Messina, incaricato altresì dell'ispezione del circondario di Patti;

Danese sac. Paolo, nominato prefetto di camerata di 1ª classe nel convitto nazionale di Lecce;

Viora avv. Paolo, incaricato delle istituzioni di diritto romano nell'Università di Torino, nominato professore straord. per l'insegnamento medesimo nell'Università stessa;

Amore Carmelo, reggente della 1ª classe nel ginnasio di Patti, nominato allo stesso ufficio nel R. ginnasio di Terranova;

De Giorgi Angiolina istitutrice provv. nel R. Collegio delle fanciulle in Milano, nominata istitutrice effettiva nel Collegio medesimo;

Pietrabissa Luigia, id. id., id. id.;

Fragnani Dalmazzo, incaricato dell'aritmetica nel R. ginnasio di Bobbio, collocato in aspettativa per motivi di famiglia dietro sua domanda;

Del Panta Angiolina, reggente il posto di signora per le classi coll'incarico delle funzioni di camarlinga-economa nell'Istituto della SS. Annunziata di Firenze, accettata la rinuncia a tali uffici;

Baracchi dott. Carlo, nominato volontario presso il gabinetto e laboratorio di anatomia umana della R. Università di Modena per adempiervi le incumbenze di coadiutore al dissettore nelle operazioni occorrenti alle lezioni ed al museo ecc.;

Castoldi dott. Ezio, incaricato di lingua italiane e storia e geografia pel 1° anno nella scuola tecnica del Lentasio in Milano, promosso al grado di reggente per l'insegnamento stesso;

Di Blasi dott. Andrea, nominato incaricato per l'insegnamento delle scienze naturali e di medicina preservativa nell'Educandato Maria Adelaide in Palermo;

Bianchi Gio. Battista, incaricato delle funzioni di segretario dell'ispettorato scolastico di Lecce;

Mainardi Giuseppe, reggente provv. di lingua italiana, storia e geografia pel 1° anno nella scuola tecnica di Terranova, accettata la rinuncia a tale ufficio;

Paoletti Ulderigo, prefetto di camerata di 3ª classe nel convitto nazionale di Bari, traslocato nello stesso ufficio al convitto nazionale di Salerno;

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

La Camera nella tornata di ieri cominciò la discussione dello schema di legge riguardante i provvedimenti finanziari proposti dal Ministero. Ne trattarono i deputati Ricciardi, Musolino, Casarini, Giuseppe Romano, Minervini, Tedeschi, La Porta, Minghetti, Torrigiani, Sineo, Depretis, il ministro delle finanze e il relatore Correnti.

NOTIZIE ESTERE

GRAN BRETAGNA. — Pare che non debbano finir più le atrocità dei Feniani. L'ispettore Clifford, eccellente membro della polizia di Dublino, e che prese tanta parte nel discoprire, nell'arrestare i capi della cospirazione, cadde vittima, l'altra notte della vile brutalità dei Feniani. Non gli è stata tolta la vita, come al povero O'Neill, ma è in tale stato da inspirare serie inquietudini. Le particolarità non sono note, perchè la polizia le nasconde, ma la versione più corretta è la seguente: — Pare che la polizia avesse deciso di arrestare la madre di Riccardo Kearney, uccisore presunto di O'Neill e toccò al Clifford di andare a pigliarla; e lo fece apparentemente, senza difficoltà alcuna, e la condusse in una carrozza alla Chamery-lane. Quando si fermò, si adunò gran folla attorno, e alcuni vedendo che si conduceva sotto buona scorta una donna, fischiarono la polizia. Quando Clifford scese, fu ingiuriato da un uomo al quale tenne dietro fino in una bottega di fabbro. Ma appena entrato gli fu menato un tal colpo sulla nuca che cadde a terra. L'arnese che lo colpì deve essere stato o un gran martello o una pesante sbarra di ferro; e sarebbe stato peggio se non giungeva il sergente Ryan; nella bottega v'erano due uomini che furono immediatamente arrestati. Clifford, condotto allo spedale, fu esaminato e non ha sintomi di compressione cerebrale, ma non si sa la piega che piglierà quel caso.

I due uomini che tentarono di annegare un uomo della polizia furono condotti innanzi ai magistrati. (*Morning Post.*)

FRANCIA. — Togliamo dal *Moniteur* il discorso pronunciato sul principio della seduta del giorno 3 al Corpo legislativo da S. E. il il signor Rouher, ministro di Stato di Francia:

« Signori,

« Alcuni membri di questa Assemblea hanno creduto trovare nel progetto di legge che fissa, il contingente annuo, l'occasione naturale per una discussione sugli affari della Germania.

« Il governo è convinto che egli non potrebbe accettare oggidì questa discussione senza esporsi a molti e gravi inconvenienti.

« Ma in un momento in cui le voci di guerra che risuonano in tutta l'Europa vivamente preoccupano la pubblica opinione, egli ha il dovere di far conoscere al Corpo legislativo ed al paese il carattere della politica da lui seguita, la sua attitudine di fronte alle potenze tedesche e specialmente la sua posizione riguardo all'Italia.

« Questo dovere lo adempirà con una dichiarazione che, se breve, non sarà meno franca e precisa.

« La politica seguita dal governo dell'Imperatore nella questione dei Ducati dell'Elba è stata sempre di pace. Conformando la sua insistenza alle premure domandate dalla sua dignità individuale ed ai riguardi dovuti all'indipendenza ed alla legittima suscettibilità delle potenze colle quali mantiene relazioni d'amicizia, sia sul principio come nelle fasi successive, a Copenhagen, alle Conferenze di Londra, a Vienna, a Berlino egli ha dato consigli di saggezza e di moderazione; egli continua con non minore energia i suoi sforzi per proteggere contro deplorevoli conflitti la pace d'Europa.

« E per qual singolare controsenso diffatti cercherebbe il governo di sviluppare nell'interno la pubblica prosperità, e segnarne il progresso nelle solennità internazionali mostran-

dosi poi indifferente all'estero ai pericoli che possono venir provocati dall'urto di passioni rivali?

« I nostri sforzi a favore del mantenimento della pace hanno adunque per solo limite la ferma volontà di non far contrarre alla Francia obbligo alcuno, e di mantenere la sua libertà d'azione di faccia alle potenze impegnate.

« In queste questioni, che al postutto non impegnano nè l'onore, nè la dignità, nè gli interessi diretti del nostro paese, non era parso dovere del governo dell'imperatore, dopo di avere altamente proclamate le sue tendenze pacifiche, di rispettare e mettere in pratica le leggi di una neutralità leale e sincera, di restare per conseguenza libero nelle sue determinazioni di fronte agli avvenimenti che si sono complicati?

« E così egli è risolto a non usare di questa libertà che per compiere una missione che gli riescirà facile, quella cioè di difendere da ogni attacco la potenza, la sicurezza e la grandezza della Francia.

« Speciali doveri ci erano imposti riguardo ad una nazione alla quale ci legano simpatie tradizionali ed una recente fratellanza militare.

« L'Italia può credersi chiamata a prendere parte attiva nel conflitto che minaccia scoppiare fra la Prussia e l'Austria.

« Ogni nazione è giudice dei suoi interessi; noi non pretendiamo esercitare tutela alcuna sull'Italia, la quale è libera nelle sue risoluzioni, perchè essa sola ne ha la responsabilità.

« Ma l'interesse che abbiamo per lei ci obbligava a spiegarci categoricamente con lei; ora, dalle reiterate nostre dichiarazioni essa sa che come noi disapproveremo altamente ogni attacco per parte dell'Austria contro di lei diretto, così noi siamo fermamente decisi a lasciare a di lei carico soltanto tutti i rischi e pericoli ai quali andrebbe incontro ogni qualvolta essa volesse aggredire l'Austria.

« Le dichiarazioni del governo si riassumono adunque in tre termini.

« Politica pacifica.

« Neutralità leale.

« Intiera libertà d'azione.

« Il governo confida che questa linea di condotta, la quale mantiene la nostra completa indipendenza, che determina e circoscrive fuori di noi la responsabilità, sia conforme alla verità ed alla giustizia, e tale da meritarsi la approvazione della Camera e del paese. »

— Un telegramma recente di Parigi annunziava che Jules Favre aveva dichiarato nel Corpo legislativo di « aderire pienamente al discorso di Thiers senza alcuna riserva relativamente all'Italia ». Quel telegramma era inesatto e riferiva il contrario di quello che l'onorevole deputato aveva affermato.

Giusta il testo del *Moniteur*, Jules Favre dichiarò di consentire sì « senza riserva » al discorso di Thiers nella parte che riguarda l'Alemagna, ma riguardo all'Italia disse tutt'altro. Egli infatti si espresse in questi termini:

« Ora voi mi perdonerete se io fo delle riserve intorno ad opinioni che furono coscienziosamente espresse dall'eloquente oratore (Thiers), opinioni che non possono convenire nè a me nè agli onorevoli miei amici.

« Egli è cosa impossibile che la Francia abbia dimenticato la solidarietà non solo di sentimenti ma anche d'interessi che la stringe all'Italia (Movimenti in sensi diversi. — Benissimo! attorno all'oratore).

« Sì, l'Italia deve a noi la sua liberazione. Mercè i tesori e il sangue della Francia le fu possibile di respingere lo straniero dietro le rive del Mincio.

« Nissuno inoltre ha dimenticato che la Francia erasi preso un impegno più grande. Io non debbo qui discutere le ragioni che ho esaminate altrove e che impedirono il compimento di quella grande opera. Ma posso affermare che l'Italia, quando vuol conquistare la Venezia, ha il diritto per se..... (Assentimento attorno all'oratore. — Esclamazioni e rumori in un gran numero di banchi) un dritto imprescrittibile; di questo dritto essa fa uso a suo rischio e pericolo.

Alcune voci. E un poco a rischio e pericolo nostro!

La Francia, aggiunge Jules Favre, rimane libera della sua azione. Questo ha dichiarato lo onorevole Thiers, e a questo io non intendo di contraddire. Il suo dritto le appartiene tutto intiero. Ella ne userà secondo i casi e la saviezza de' suoi consigli, a patto però che non istia più d'ora innanzi alla mercè di una volontà sola e che la volontà vostra sia valutata per qualche cosa nella bilancia (Rumori e movimenti diversi).

PRUSSIA. — L'*Indépend. Belge* porta il seguente dispaccio del conte Bismark al signor di Schulenbourg ministro prussiano a Dresda:

« Berlino, 17 aprile 1866.

« Dalle indicazioni del signor ministro degli affari esteri della Sassonia Reale, sulle quali Vostra Eccellenza ci ha date reitirate relazioni, abbiamo sinora creduto dovere dedurre, che nel caso di un conflitto fra la Prussia e l'Austria il programma del governo sassone sarebbe quello della neutralità.

« Il signor barone di Beust ha espresso come sua opinione personale che questa neutralità doveva venir osservata nel modo il più rigoroso e che per nissuna ragione si poteva decampare da quella.

Nel tempo istesso egli ha designato come sola conveniente alla Sassonia la posizione che essa tiene qual membro della Confederazione, tanto nelle dichiarazioni indirizzate al nostro Governo, quanto in quelle fatte al nostro Governo egli ebbe specialmente cura di ristabilire che questa posizione, come confederato, rendeva impossibile la guerra, e che le istituzioni federali e specialmente l'articolo XI dell'atto federale offrono mezzi sufficienti per far cessare la tensione che potrebbe esistere fra'membri della Confederazione, ed impedire che scoppiasse un conflitto.

« È difficile poter conciliare queste asserzioni colle comunicazioni che ci arrivano relativamente agli armamenti ed ai preparativi militari della Sassonia, e che non ci lasciano più dubitare che l'armata sassone non sia stata posta sul piede completo di guerra, che lo scopo è già stato pienamente raggiunto in quanto si riferisce all'artiglieria, e che lo sarà presto per quanto alla cavalleria specialmente per le compere dei cavalli che sono state ordinate, e già state in gran parte effettuate.

« La natura dei nostri rapporti coll'Austria e la situazione geografica della Sassonia ci vietano di non tener conto di questi preparativi e di questi armamenti.

« Noi non possiamo restar indifferenti quando in un momento così critico uno Stato, la cui attitudine è importante per ciascheduna delle due parti, prende misure che non possono aver ragione che quando si voglia rinunziare alla neutralità.

« Devo dirlo con dispiacere, bisogna aggiungere che la posizione tenuta sinora dal Governo della Sassonia Reale e il suo spirito ostile contro la Prussia, spirito che si mostra nella stampa officiosa della Sassonia, ci sforzano a credere che questi armamenti sieno diretti contro di noi.

« Queste considerazioni giustificheranno i nostri passi quando noi sollecitiamo dal regio Governo spiegazioni relative ai suoi preparativi militari.

« Per ordine di S. M. il re prego adunque V. E. a dimandare verbalmente, ma ufficialmente al signor di Beust le spiegazioni necessarie relative agli armamenti.

« Vostra Eccellenza vorrà ben fargli al tempo stesso comprendere che se questi schiarimenti non fossero dati in modo soddisfacente, e se non venissero contromandati gli armamenti, Sua Maestà il re sarebbe costretto a prendere di fronte alla Sassonia misure militari corrispondenti.

« In attesa di pronta risposta autorizzo V. E. a leggere questo dispaccio in tutto il suo tenore al signor ministro degli affari esteri di Sassonia e lasciargliene copia quando la desideri. »

— Il *Times* ha da Berlino 1° maggio:

Qui l'opinione pubblica è avversa all'Austria, la quale si accusa di turbare la pace d'Europa con la sua politica sciagurata e sconsigliata. Un paio di settimane or sono il popolo era lieto del proposto disarmo, ma ora che l'Imperatore arma apertamente, non ostante i pacifici intendimenti di questo Governo, tutti domandano che si tengano sotto le armi le riserve prussiane e, se fa bisogno, si rinforzino e si ringagliardiscano con nuove leve. Nissuno crede che gli armamenti austriaci siano diretti contro la sola Italia.

AUSTRIA. — Si legge nella *Wien. Presse*:

La notizia più importante si è l'invito a disarmare fatto dalla Prussia alla Sassonia.

Sta nella natura stessa delle cose che la prima impresa militare della Prussia sia diretta ad impadronirsi di questo Regno.

Al momento istesso che la prima colonna prussiana varcherà i confini della Sassonia la politica della Prussia sarà compiutamente smascherata.

L'invasione di questo regno sarebbe al tempo istesso un atto di ribellione aperto per parte di un membro della Confederazione contro la Dieta, e costringerebbe questa ad atti decisivi.

In questo caso la Dieta dovrebbe dichiarare la Prussia perturbatrice della pace in Germania, mettere in piedi tutte le sue forze per rendere la Sassonia al suo legittimo sovrano, punire il membro ribelle alla Confederazione e sforzarlo ad indennizzare del danno sofferto l'alleato offeso.

Noi confessiamo fermamente che noi non saremmo punto costernati in sentire la notizia di un atto di violenza commesso dalla Prussia tale quale noi lo vediamo possibile.

Esso torrebbe all'istante una proroga fastidiosa degli affari tedeschi.

Non si tratterebbe più in allora di una guerra della Prussia contro l'Austria, ma di una ribellione della Prussia contro la Confederazione.

La Dieta dichiarerebbe in allora quanto avrebbe già dovuto dichiarare, che la questione del trono vacante nello Schleswig-Holstein è di sua competenza; essa riconoscerebbe quel pretendente i cui diritti sono i più fondati, lo installerebbe come sovrano nei suoi Stati, e lo difenderebbe contro qualunque aggressore.

In questo modo soltanto è possibile ridonare alla Germania la pace turbata avanti la lotta.

TURCHIA. — Si legge nel *Moniteur du soir*:

Lettere di Beyrouth del 23 aprile confermano la profonda tranquillità che regna in tutto il Libano.

Il governatore generale Daoud pascià dopo aver passato qualche giorno a Beyrouth per regolare gli affari più urgenti è partito per Djuni.

Sua Eccellenza pensa percorrere tutto il Kesrouam ed i distretti del Nord per farsi conoscere personalmente dalle popolazioni, definire le questioni pendenti, e calmare le querele locali che sono cagione di frequenti torbidi alla Montagna.

Il clero moscovita, inspirato dal patriarca, si dichiarò pronto a prestare il suo appoggio a Daoud pascià.

La ribellione di Giuseppe Karam portò un funesto contracolpo in Siria: lo Scheik insorto ed il suo complice, l'emir Harfouch, conosciuto e temuto da quelle popolazioni per i suoi atti di brigantaggio, si rifuggirono per qualche giorno presso gli abitanti del villaggio di Ainatta; questo basta per ridestare il fanatismo mussulmano.

La casa che servì d'asilo ai rifugiati venne incendiata, il villaggio saccheggiato, profanata la chiesa cristiana, commesse sevizie contro i vecchi e contro le donne; gli abitanti cristiani del luogo furono costretti a disperdersi nei boschi.

Selman Harfouch, caduto ammalato a Achour, fu fatto prigioniero assieme a suo nipote, e si dice che verrà mandato a Damasco per essere condannato a morte.

AMERICA. — Il *Times* ha da Washington 19 aprile:

Ieri sera il presidente si difese, parlando un'altra volta al pubblico, dalle accuse che gli vengono fatte, e sostenne la politica da lui seguita, dacchè è in ufficio, verso il Sud. Se a taluno paresse cotesto modo di agire poco dignitoso, ricordi che il Presidente è posto in una posizione ben singolare, e non avendo agenti, non ministri che possano manifestare i suoi intendimenti alla nazione, deve per necessità farlo da sè. Con una falange fortissima di antagonisti attivi e vigilanti, bisogna pur che parli al popolo col mezzo dei giornali, perchè non è scopo de' suoi discorsi di rivolgersi solamente alla folla di Washington, e faccia note le sue opinioni. E senza dubbio Johnson ha una certa inclinazione a combattere in tal guisa i suoi nemici.

Il suo discorso fu un appello al popolo, onde giudichi tra lui e il Congresso.

Oggi i negri hanno fatto grandi processioni per le vie per celebrare la loro emancipazione nel distretto della Colombia. Sul tardi andarono a ringraziare il presidente.

Clement e Clay sono stati rilasciati sulla parola, dopo essere stati quasi 11 mesi nella fortezza Monroe. La ragione della prigionia loro fu la supposizione che fossero implicati nell'assassinio del presidente Lincoln. Il tempo non ha provato nulla contro di essi. Egli dee in gran parte la sua liberazione alle cure pazienti della sua buona moglie.

Il generale Meade è stato mandato e Eastport, (Maine) e due reggimenti di truppe della Unione sono stati spediti colà. Questo dovrebbe provare ai Feniani che cosa possono aspettarsi. Roberts, secondo *head centre*, fece un lamentoso appello per nuovo danaro in un *meeting* a Nuova York, ma con mala fortuna, e par quasi certo che tutto il progetto andrà fallito. Di Stephens non si parla ancora.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Il *Giornale di Napoli* annunzia che S. A. R. il Principe Umberto lasciando quella città ordinò che una somma di lire 2,000 sui suoi fondi particolari fosse distribuita ai più bisognosi tra quelli che in questi ultimi giorni ricorsero alla sua munificenza.

La sera innanzi la sua partenza, dice lo stesso giornale, il Principe ereditario fece dono all'ammiraglio Tholosano del suo busto in fotoscultura, mirabilmente eseguito nello stabilimento del signor Giacomo Luzzatti.

— Il Consiglio comunale di Trobaso nel circondario di Pallanza, visto il manifesto del comando militare del 30 aprile col quale si chiamano sotto le armi i militari, per incoraggire i medesimi deliberò unanime di elargire lire venti in dono ad ogni militare del comune che si acquisterà sul campo la medaglia al valore militare.

— Leggesi nelle *Alpi Cozie* di Pinerolo:

Sappiamo che la Giunta municipale della nostra città ha disposto per alcuni primi e più urgenti soccorsi a distribuirsi alle famiglie povere dei contingenti della città, dei borghi e territori aggregati; con riserva di provvedere più ampiamente, facendo anche con fiducia quell'appello al patriottismo ed alla carità cittadina, cui non si ricorre mai invano in Pinerolo, quando gli eventi si spieghino secondo i voti e le speranze dell'Italia.

Ci è grato pure di annunziare, che l'egregia Direzione del nostro Ricovero di mendicità ha stabilito che dieci posti siano a disposizione dei vecchi genitori, che per la partenza dei loro figli chiamati in questi tempi sotto le armi a difesa e sostegno dei dritti della Nazione, rimangano privi dei mezzi di sussistenza in questo circondario.

— Scrivono da Bergamo alla *Perseveranza* che la Giunta municipale di Senago ha deliberato di proporre al Consiglio comunale l'erogazione a benefizio de' militari e delle famiglie loro della somma stanziata in bilancio per la festa dello Statuto.

— La *Gazzetta ufficiale di Venezia* pubblica la seguente sentenza profferita in quella città il 2 maggio corrente:

L'I. R. Tribunale provinciale, sezione penale in Venezia, quale giudizio di stampa, in forza del potere conferitogli da S. M. I. R. A., sopra domanda dell'I. R. procuratore di Stato, ha deciso che il tenore del sotto-elencato stampato costituisce il crimine ed il delitto controindicati, e pronuncia, a termini del § 36 della legge di stampa 17 dicembre 1862, il divieto della ulteriore sua diffusione, sotto le comminatorie portate dal § 24 della legge stessa e la sua distruzione.

Amore, dolore e vita, versi e rime di Ettore Galeotti. — Prato. Tipografia F. Alborghetti e Comp., 1866. — Costituisce il crimine di perturbazione della pubblica tranquillità, previsto dal § 65 *a* Cod. pen., e il duplice delitto previsto dai §§ 302, 303 Cod. pen. stesso.

— Il signor H. de Brouckere svolse dinanzi alla Camera dei rappresentanti del Belgio nella tornata del 3 corrente una proposta di legge chiedente che lo Stato entri per un milione di lire nelle spese di erezione del monumento che sarà innalzato per via di pubblica sottoscrizione al fu Re Leopoldo I.

— Il Lord Mayor e gli Aldermen della Città di Londra furono citati davanti il magistrato di Clerkenwell, per aver lasciato accumulare immondizie nel mercato metropolitano d'Islington, che è di proprietà del Lord Mayor e degli Aldermen.

Avevano già i medici avvertito che quel cumulo di materie fradice avrebbe fatto nascere malattie gravissime; ma il Lord Mayor non aveva tenuto nel debito conto quelle ammonizioni.

La Corte, esaminata diligentemente la quistione, ordinò che fossero indilatamente portate via le immondizie dal mercato, con ordine formale di non ricader più. Condannò inoltre il Lord Mayor a pagare 5 lire e 5 scellini (131 lira e 25 centesimi).

— Il matrimonio di Alì Riza Bey con la principessa Hanum sultana, figlia di Mehemet Alì Pasha, e Adilé sultana, fu celebrato la settimana passata con gran pompa nello *yali* del padre a Kurutchesmé. Le feste cominciarono mercoledì con un gran pranzo, al quale assisterono tutti i ministri. Venerdì il Sultano onorò la reale coppia con la sua visita, lasciando de' magnifici doni alla sposa, e promosse il marito al grado di *mirimiram* (grado civile di Pascià). Per tre giorni il pascià tenne aperta la casa a chi veniva, largheggiando coi poveri di qualunque credo e nazione. (*Levant Herald*)

— I due tedeschi, l'uno per nome Petersen e la moglie di uno chiamato Coruclio Schawenberg che venivano da una locanda tedesca in Liverpool, malati di cholera asiatico, sono morti entrambi. I medici che li visitarono non dubitano dell'indole della malattia. Si afferma con molta certezza che in quella città serpeggiano altri casi. Si seppe a Liverpool che l'*Helvezia* che lasciò la Mersey per Nuova-York, tornò addietro da Queenstown, perchè scoppiò il cholero a bordo. Quando la nave partì i passeggieri erano sanissimi tutti, e pure giunta a Queenstown aveva già avuto due morti. Queste notizie hanno fatto grande sensazione a Liverpool, e si seppe con lieto animo che il Governo ha impedito lo sbarco di emigranti tedeschi nel paese. La *National Steam navigation Company* ha deciso di ricusare di ammettere Tedeschi nelle sue navi. (*Times*)

— Il desiderio degli studi storici che segnala particolarmente l'epoca nostra comincia a estendersi anco in Oriente.

La città di Edchmiarlzin, vicino ad Erivan e all'Ararat, nella grande Armenia, suprema sede del Patriarca, possede una splendida biblioteca di 3,000 manoscritti, quasi ignoti sinora ai dotti.

È stato stampato il catalogo di quella collezione, e desta stupore, leggendolo, la gran copia di elementi storici importantissimi per l'Asia centrale. Esso rivela dei libri non conosciuti dei Padri della Chiesa, dei frammenti di Diodoro Siculo e di Aristotele.

Il Patriarca armeno dichiara nella prefazione che era vietato sin qui fare delle ricerche e consultare quei manoscritti, ma che d'ora innanzi non solo sarà lecito farne uso recandosi colà, ma anche potranno mandarsene degli estratti ai dotti di tutte le parti del mondo che rimborseranno le spese di copia. (*Presse*)

— Il progetto di riunire con la ferrovia il Mar Nero al Mar Caspio, presentato all'Imperatore di Russia nel 1863 dal feld maresciallo principe Barintinski, comincia già ad avere effetto. La traccia primitiva ha avuto molte modificazioni, per fare maggiore economia, e per ora si lavora soltanto tra Tiflis e Poti. L'esecuzione definitiva è affidata all'ingegnere inglese Bell. Il gran duca Michele, luogotenente dell'Imperatore al Caucaso, ha ottenuto l'autorizzazione di adoperare la truppa nel trasporto della terra. (*Correspondance russe*)

ULTIME NOTIZIE

Parlando della seduta del 3 del Corpo legislativo francese, la *France* dice:

« ... La Francia rimane neutrale, non stringe alleanza con nessuno, lascia alla Prussia come all'Italia come all'Austria la responsabilità delle loro risoluzioni.

« Ma saranno gli avvenimenti che soli potranno determinare la direzione della libertà d'azione che si riserva, e se i nostri interessi fossero minacciati o messi in giuoco, chi potrà consigliare un paese quale è il nostro a sprezzarli, e sagrificarli?

« ... Le attuali complicazioni non sono che l'esplosione violenta dell'antica rivalità di due potenze tedesche, e dell'inevitabile antagonismo dell'Austria e dell'Italia.

« Con altri ministri che il signor di Bismark il conflitto poteva esser prorogato, ma tosto o tardi sarebbe scoppiato.

« ... Sia calcolo o azzardo, le cose in Prussia ed in Italia camminarono con una rapidità incredibile, e l'Austria colla sua stessa politica ha precipitato il movimento anzichè arrestarlo. »

Toccando quindi delle presenti condizioni dell'Italia, così si esprime:

« ... Lo spirito pubblico vi è fortemente eccitato; l'entusiasmo nazionale ha piena carriera; in tutti gli animi si ridesta la passione dell'unità italiana. Se il Governo (italiano) sembrasse ubbidire alla parola d'ordine di una potenza straniera, fosse pure la Francia, sarebbe sopraffatto e forse trascinato dalle proteste dell'opinione pubblica che non potrebbe nè dirigere nè contenere. »

— L'*Indép. Belge* ha il seguente telegramma da Vienna, 4:

« I giornali credono che fra pochi giorni la guerra sarà scoppiata.

« Un telegramma di Praga annunzia che sono stati trasportati a Vienna i tesori della chiesa, e gli oggetti preziosi dell'imperatore Ferdinando.

« Giusta quanto dice l'*Ost. Deut. Post* sarebbe imminente la nomina del maresciallo Benedek a comandante l'esercito del Nord.

« Continuano le notizie d'armamenti. »

— L'*Agenzia Havas* ha i seguenti telegrammi da Berlino 4 sera:

Tutti i reggimenti di cavalleria aumentano l'effettivo dei loro cavalli, e formano squadroni di deposito di 150 cavalli.

Da Berlino 5 maggio:

« Un telegramma da Ollmutz, in data di ieri, dà per certo che il governo austriaco ha deciso di comprare 60 mila cavalli.

« I mercanti di cavalli hanno preso l'impegno di consegnarne 15 mila a Vienna, ed altrettanti a Pesth, a Bruinn, e ad Ollmutz. »

Da Breslavia 5 maggio:

« La *Gazzetta della Slesia* ha ricevuto dalla Slesia austriaca, in data del 3, la notizia che due reggimenti di fanteria ungheresi marciano verso Brelitz, Biala, ed Osviecine per occupare i confini. »

— La *Patrie* dice:

Abbiamo importanti notizie del 3 da Dresda.

Il corpo d'armata che si formerà a Wittemberg per ordine del governo prussiano sarà portato a 50 mila uomini. Sarà comandato dal principe Federico Carlo; egli ha già formato il suo stato maggiore, ed alloggerà nell'antico castello elettorale.

Wittemberg fa parte della provincia di Sassonia e del distretto di Mersebourg; è una piazza forte di primo ordine, dove l'esercito prussiano tiene tutti i suoi depositi di artiglieria e la maggior parte delle sue provvigioni.

Si sa che per i trattati del 1814, la provincia di Sassonia è stata staccata dal Regno di Sassonia e data alla Prussia, la quale confina così al nord-est colla Sassonia Reale, minacciata ora direttamente in forza della concentrazione di quelle truppe.

Quando scoppiasse la guerra l'esercito prussiano non avrebbe che a passar il confine per marciare su Dresda.

Se la lotta venisse prorogata questo corpo d'armata resterebbe concentrato a Wittemberg fin tanto che non sieno definite le questioni pendenti.

Il Re di Sassonia non ha punto l'intenzione di abbandonare il suo Regno per rifugiarsi all'estero; egli ha anzi altamente annunziato che si metterebbe con suo fratello il principe reale Federico Augusto alla testa del suo esercito.

— La stessa *Patrie* ha da Berlino che è stata ordinata la mobilizzazione del 3°, 4° e 6° corpo d'armata. Ogni corpo costituisce un effettivo di 30 mila uomini.

È pure stata mobilizzata la guardia reale.

Si sa che la mobilizzazione in Prussia equivale all'assetto sul piede di guerra.

Però il Gabinetto di Berlino denunziando queste misure a Vienna aggiunse che egli sarebbe pronto in questo momento a revocarle quando l'Austria dal canto suo rinunziasse ai suoi armamenti nella Venezia, Boemia e Gallizia.

— Ecco il testo della nota del *Monitore Prussiano* del giorno 3 stata accennata dal telegrafo:

« Non è stata data ancora risposta al dispaccio austriaco del 26 aprile relativo alla definizione degli affari dei Ducati.

« La Prussia mantiene rigorosamente il trattato di Vienna, e la convenzione di Gastein.

« Si cerca invano come l'Austria possa conciliare con questi trattati la pretesa che la decisione di questa questione debba spettare alla Dieta.

« La Prussia non intende far dipendere da altre risoluzioni che dalla sua la decisione circa ad un possesso conquistato in comune ed acquistato in forza di trattati. »

— Le Conferenze per i Principati hanno tenuto mercoledì una nuova seduta.

Il *Mémorial diplomatique* crede che le discussioni attuali tendono a sviluppare i principii fissati nelle sedute precedenti, i quali consistono in voler conciliare l'autonomia della Rumania coll'integrità dell'Impero ottomano, e colla sovranità del Sultano.

La questione della scelta di un principe straniero non sarebbe stata toccata.

— L'*Agenz. Havas* ha da Londra 4 maggio:

Il Governo prussiano ha indirizzato ai suoi agenti all'estero una circolare sul conflitto austro-prussiano, della quale ecco la sostanza:

Dopo avere accennato alla comunicazione del dispaccio 30 aprile al barone Werther, in risposta alle pratiche state iniziate il 26 aprile dal conte Mensdorff, la circolare rammenta che la Prussia era disposta a seguire passo a passo l'Austria sulla via del disarmo, quando avesse realmente acconsentito a ritornare allo *statu quo ante*.

Aggiunge che gli armamenti fatti dall'Austria su di un altro punto non permettono alla Prussia di dar seguito a queste proposte.

« Sarebbe, dice la circolare, la più grande iniquità quella di esigere dalla Prussia che essa permettesse che l'Austria aumentasse i suoi armamenti in un modo più enorme di prima, e che si mettesse così nella condizione svantaggiosa di far dipendere la sua sicurezza dalle decisioni dell'Austria, entrando disarmata in trattative gravide di conseguenze coll'Austria armata. »

La circolare dice in seguito che il Governo prussiano non può credere che i governi possano ingannarsi sul carattere e sui motivi degli armamenti austriaci, e che non abbiano motivi più seri di quelli che abbia la Prussia per presumere che l'Italia abbia intenzioni aggressive.

La circolare respinge qualunque responsabilità riguardo alle complicazioni che possono essere il risultato della situazione attuale.

« Abbenchè giusta le più recenti notizie, soggiunge la circolare, gli armamenti dell'Austria abbiano naturalmente e necessariamente provocato misure analoghe per parte dell'Italia, e benchè la situazione si sia aggravata, pure dipende forse ancora dall'Austria lo stornare, ritornando lealmente e palesemente allo stato di pace, le conseguenze funeste che essa minaccia produrre con misure premature e prive di fondamento.

« Solo allora quando nei Consigli dell'Imperatore le voci degli uomini di Stato bene intenzionati la vinceranno sulle tendenze di un partito bellicoso, la cui influenza sgraziatamente non è più dubbia, allora soltanto potrà la Prussia sperare che sarà mantenuta la pace tanto importante e così desiderata per lo sviluppo degli interessi materiali, e che sarà ridonata la pace agli animi. »

Il ministro degli affari esteri di Prussia termina pregando i rappresentanti della Prussia a voler sottomettere queste considerazioni al serio apprezzamento dei Governi presso dei quali sono accreditati.

— Camera dei Comuni, tornata del 3 maggio:

Le tribune rigurgitano di curiosi per udire la esposizione finanziaria del Cancelliere dello Scacchiere.

Il Cancelliere dello Scacchiere comincia subito con le cifre.

Le spese per l'anno passato ammontano a 65,914,000 lire sterline, compresovi più di un mezzo milione speso nelle fortificazioni. I calcoli preventivi erano di 66,147,000 lire.

Il ministro entra in tutte le particolarità capitolo per capitolo. Paragona i risultati attuali con quelli degli anni precedenti per fare conoscere la diminuzione delle pese.

Parlando delle entrate dell'anno che salgono a 67,812,000 lire, spiega le ragioni dell'aumento nei vari rami, massime nelle dogane e nell'*income tax* (imposta sulla rendita). Il tutto produce un accrescimento totale di entrate di un 1,898,000 lire. Il qual buon risultato egli assegna alla crescente ricchezza del paese. L'*income tax* produce ora circa 1,400,000 lire e i diritti sui liquori hanno dato 13,955,000 lire. Sin qui è stato il prodotto più alto dell'imposta indiretta sopra una sola materia.

Rispetto all'esercizio futuro il ministro annuncia che la cifra delle spese è di 66,225,000 lire, delle quali 26,140,000 sono assorbite dal debito nazionale. Le riscossioni sono calcolate a 67,575,000 lire. Il ministro parla dei vantaggi dei trattati di commercio in generale e segnatamente di quelli del trattato con l'Austria. Ricorda le riduzioni del debito nazionale, e lo paragona col debito degli altri paesi, e principalmente con quello degli Stati Uniti, che ha un totale di 600,000,000 di lire sterline con l'interesse annuo di 35,000,000, e dice che l'imprestito è il flagello permanente delle nazioni europee. Conclude che sin qui l'Inghilterra ha fatto pochi progressi nell'ammortizzazione del suo debito. Termina enumerando le riduzioni proposte sul legname da costruzione, i vini, il pepe, le vetture pubbliche e i cavalli di posta. Aggiungendovi la conversione del debito il totale è di 1,064,000 lire; il che lascia un eccedente disponibile di 286,000 lire.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 7.

Dal *Moniteur:*

L'imperatore rispondendo al discorso del *maire* di Auxerre disse:

« Io son lieto di vedere che i ricordi del primo impero non si sono cancellati dalla vostra memoria. Siate certo che dal mio canto ho ereditato i sentimenti del capo della mia casa verso queste popolazioni energiche e patriottiche, che sostennero sempre l'imperatore nella buona come nell'avversa fortuna. Io ho un debito di riconoscenza da soddisfare col dipartimento dell'Yonne. Esso fu dei primi a darmi i suoi suffragi nel 1848, perchè sapeva, come la maggioranza del popolo francese, che i suoi interessi erano pure i miei, e ch'io detestava al pari di lui quei trattati del 1815, che vogliònsi fare oggi giorno l'unica base della nostra politica all'estero. Io vi ringrazio dei sentimenti che m'avete manifestati. In mezzo a voi io respiro a mio bell'agio, essendo tra le popolazioni laboriose delle città e della campagna ch'io trovo il vero genio della Francia. »

Lipsia, 7.

Sono chiamati sotto le armi i soldati congedati e quelli di riserva. Gli abitanti furono avvertiti che dovranno alloggiare delle truppe.

Nuova York, 26.

Fu tenuto un *meeting* popolare in favore della politica di Johnson.

A bordo della *Virginia* si ebbero altri 75 casi di cholera.

L'agitazione dei Feniani va diminuendo.

Assicurasi che gli ammiragli inglese e americano che trovansi nelle acque del Chilì abbiano protestato contro il bombardamento di Valparaiso.

Parigi, 7.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	6	7
Fondi francesi 3 0/0	64 70	62 95
Id. 4 1/2 0/0	94 50	93 —
Consolidati inglesi	86 5/8	86 1/8
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti)	42 70	39 —
Id. (fine mese)	42 75	38 40
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese	552	515
Id. italiano	—	—
Id. spagnuolo	295	265
Azioni strade ferrate *Vittorio Emanuele*	85	83
Id. Lomb.-venete	312	283
Id. Austriache	305	285
Id. Romane	57	52
Obb. strade ferr. Romane	120	114
Obbligazioni della ferrovia di Savona	—	—

Napoli, 7.

Oggi è stata riaperta l'Università. I corsi sono ricominciati tranquillamente.

Stuttgard, 7.

Il ministro della guerra ha dato le sue dimissioni; gli succede il generale Hardegg.

Una parte dell'esercito sarà mobilizzata.

Tolone, 7.

La fregata corazzata italiana, *Varese*, dietro ordini ricevuti, partì immediatamente, dopo avere formato il suo equipaggio con marinai tolti alle navi mercantili.

Bruxelles, 7.

Dicesi che il ministero proporrà di aumentare l'effettivo dell'esercito fino a 80,000 uomini. Sarebbero già sottoscritti i decreti relativi.

Francoforte, 7.

Il signor di Savigny trovasi ancora a Berlino e non è probabile che sia qui di ritorno per la seduta che deve aver luogo mercoledì.

Berlino, 7.

Assicurasi che la seconda divisione della Guardia ricevette l'ordine di accelerare i suoi preparativi. Essa sarebbe diretta verso Gorlitz.

Berlino, 8.

Ieri sera sotto il viale dei *Tigli* un individuo vestito elegantemente tirò alcuni colpi di pistola contro Bismark. Il ministro rimase illeso ed arrestò egli stesso l'assassino. Questi chiamasi Blind e si dice che sia uno studente.

La *Gazzetta del Nord* e la *Gazzetta Crociata* dichiarano di non pôter più, per motivi patriottici, dare notizie sugli armamenti della Prussia.

La *Gazzetta del Nord* crede che la Prussia e l'Italia sarebbero piuttosto disposte a chiedere che ad evitare un Congresso. Quindi soggiunge: il buon volere dell'Inghilterra si spiega dal desiderio che essa ha di esercitare almeno coi buoni consigli, in un Congresso, una qualche azione sul corso degli avvenimenti. L'Austria appoggerebbe l'idea di un Congresso solamente colla speranza di fare uscire la Francia dalla neutralità. L'Austria è ostile in Germania ed in Italia alle idee di nazionalità che la Francia non ha giammai abbandonato. La Francia non si lascierebbe per certo trascinare dalla diplomazia austriaca ad accettare una parte che servirebbe ad uno scopo così evidente.

Monaco, 8.

Un rescritto ministeriale ordina la compera immediata di molti cavalli per l'esercito.

Londra, 8.

È smentita la voce corsa che l'Italia avesse negoziato un imprestito colla casa Fruling Goschen.

Layard, rispondendo nella Camera dei Comuni a Salomons, disse che non poteva dare ragguagli sulla situazione d'Europa, del resto assai nota, dichiarando che non erasi fatta alcuna proposta relativamente al Congresso.

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI.

POLITEAMA VITTORIO EMANUELE — Riposo.

TEATRO BORGOGNISSANTI, ore 5 1/2 — Rappresentazione dell'opera: *Lucia di Lammermoor* — Ballo: *Le due rivali.*

TEATRO NAZIONALE, ore 8 — Si rappresenta: *Il vero Sacerdote al cospetto dell'Inquisizione.*

TEATRO MECCANICO in piazza Madonna — Rappresentazione tutti i giorni.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Dal Real Museo di Fisica — Firenze 7 maggio 1866.

Lieve abbassamento del barometro su tutta la Penisola: pressione sempre sopra la normale. Cielo scoperto. Mare qua e là mosso. Vento debole e vario presso terra. Domina il libeccio in alto.

Stagione da temporali e non pericolo di burrasche.

Mancano le notizie dall'estero.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e di Storia Naturale di Firenze.

Nel giorno 7 maggio 1866.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 756,8	mm 756,0	mm 755,9
Termometro centigrado	18.5	25,0	18,0
Umidità relativa	85,0	45,0	70,0
Stato del cielo	nuvolo	nuvolo	nuvolo
Vento direzione / forza	E debole	NE debole	NE debole

Temperatura { Massima + 28,0 / Minima + 14,3 }

Minima nella notte dell'8 maggio + 15,5

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE (Firenze, 8 maggio 1866).

VALORI	Valore nominale	Fine corrente L	Fine corrente D	Fine prossimo L	Fine prossimo D	Nominale	Prezzi fatti
Rendita Ital. 5 % god. 1 gen 66		44 »	43 90	» »	» »	» »	» »
Detto in sott. » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
» 3 % » 1 aprile		» »	» »	» »	» »	33 »	33 c.
Impr. Ferriere 5 % » 1 gen. 66	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. del Tesoro 1849 5 % p. 10 » »	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. Banca Naz. Tosc. » 1866	1000	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Banca Nazion. nel Regno d'Italia. » »	1000	» »	» »	» »	» »	» »	
Cassa di sconto Toscana in sott	250	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Banca di Cred. It. god. 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. Tabacco » »	1180	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. SS. FF. Romane. » 1 ott. 65	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette con prelaz. 5 % (Ant. Cent. Toscane) » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 5 % delle sud. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 3 % SS FF. Rom. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. ant. SS. FF. Liv. » gen. 66	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (ded. il suppl.) » »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 3 % delle sudd. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette » 1 ott. 65	420	» »	» »	» »	» »	185 »	185 c.
Obb. 5 % SS. FF. Mar. » 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (ded. il suppl.) » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. SS. FF. Merid. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbl. 3 % delle dette » 1 aprile	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Ob. dem. 5 % serie c. » »	505	» »	» »	» »	» »	300 »	» »
Dette serie non comp. » »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Impr. com. 5 % obbl. » 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto in sottoscriz. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto liberate » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Impr. com. di Napoli » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto di Siena » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Pantelegrafo Caselli » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
Motore Barsanti Matteucci 1ª serie » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto detto 2ª serie » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
5 % Ital. in picc. pezzi » »		» »	» »	» »	» »	47 »	» »
3 % Idem Idem » »		» »	» »	» »	» »	33 »	» »

CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8	99 3/4	99 1/2
Detto	30	99 1/2	99 »
Detto	60	99 »	98 1/2
Roma	30	5 15	5 05
Bologna	30	99 1/2	99 »
Ancona	30	99 1/2	99 »
Napoli	30	99 1/2	99 »
Milano	30	99 1/2	99 »
Genova	30	99 1/2	99 »
Torino	30	99 1/2	99 »
Venezia ef. g.	30	260 »	255 »
Trieste	30	» »	» »
Detto	90	» »	» »
Vienna	30	» »	» »
Detto	90	» »	» »
Augusta	30	» »	» »
Detto	90	» »	» »
Francoforte	30	» »	» »
Amsterdam	90	» »	» »
Amburgo	90	» »	» »
Londra	30	26 50	26 »
Detto	90	26 25	25 75
Parigi	30	105 »	103 1/2
Detto	90	104 1/4	102 3/4
Lione	90	104 1/4	102 3/4
Detto	90	104 1/4	102 3/4
Marsiglia	90	104 1/4	102 3/4
Napoleoni oro		21 »	20 85
Sconto Banca 6 %			

VALORI A PREMI	Fine corrente Prezzo Lettera	Fine corrente Prezzo Denaro	Fine corrente Premio	Fine prossimo Prezzo Lettera	Fine prossimo Prezzo Denaro	Fine prossimo Premio
5 % godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 % 44 per contanti.

Il Sindaco ANGIOLO MORTERA.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI — DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

STATISTICA delle corrispondenze impostate, dei vaglia emessi e pagati, dei francobolli e segnatasse esitati e delle rendite postali del 1865 e parallelo col 1864.

CORRISPONDENZE.

	Lettere Franche	Lettere Non franche	Lettere Raccomandate	Lettere Assicurate	Valore assicurato	Totale delle lettere	Stampe Periodiche	Stampe Non periodiche	Totale delle stampe	Corrispondenze in franchigia	Totale generale
Corrispondenze impostate nel 1865	60,555,610	6,136,891	757,949	30,702	35,170,391 77	67,481,155	53,066,188	6,321,337	59,387,525	28,669,472	155,538,152
Id. id. 1864	60,322,947	6,210,066	755,721	20,601	23,577,490 37	67,309,335	52,522,653	6,311,279	58,833,932	27,232,262	153,375,529
Differenza pel 1865 in più	232,663	»	2,228	10,101	11,592,901 40	171,820	543,535	10,058	553,593	1,437,210	2,162,623
Differenza pel 1865 in meno	»	73,172	»	»	»	»	»	»	»	»	»

Proporzione tra le lettere franche e quelle non franche negli anni 1864 e 1865.

1864 { Totale delle lettere impostate 67,309,335 / Lettere franche 61,099,269 } 91 p. % sul totale delle lettere impostate.

1865 { Totale delle lettere impostate 67,481,155 / Lettere franche 61,344,361 } 91 p. % sul totale delle lettere impostate.

VAGLIA.

	Vaglia interni emessi Numero	Vaglia interni emessi Valore	Vaglia interni pagati Numero	Vaglia interni pagati Valore	Vaglia internazionali emessi Numero	Vaglia internazionali emessi Valore	Vaglia internazionali pagati Numero	Vaglia internazionali pagati Valore
Vaglia emessi e pagati nel 1865	2,900,958	155,584,799 39	2,882,740	155,777,640 88	32,732	2,106,431 89	36,023	1,953,537 49
Vaglia emessi e pagati nel 1864	2,975,203	159,807,119 05	2,953,101	159,235,357 80	16,640	1,016,074 31	14,002	759,558 63
Differenza pel 1865 in più	»	»	»	»	16,092	1,090,357 55	22,021	1,193,978 86
Differenza pel 1865 in meno	74,245	4,222,319 66	70,361	3,457,716 92	»	»	»	»

Parallelo tra i vaglia emessi e pagati negli anni 1865 e 1864.

Vaglia emessi nell'anno 1865 n° 2,933,690 Valore L. 157,691,231 28
Id. Id. 1864 » 2,991,843 » » 160,823,193 39
Differenza pel 1865 in meno n° 58,153 » L. 3,131,962 11

Vaglia pagati nell'anno 1865 n° 2,918,763 Valore L. 157,731,178 37
Id. Id. 1864 » 2,967,103 » » 159,994,916 43
Differenza pel 1865 in meno n° 48,340 » L. 2,263,738 06

FRANCOBOLLI E SEGNATASSE.

	Francobolli da Centesimi 01	Centesimi 02	Centesimi 05	Centesimi 10	Centesimi 15	Centesimi 20	Centesimi 30	Centesimi 40	Centesimi 60	Lire 2	Totale Numero	Totale Valore	Segnatasse da cent. 10 Numero	Segnatasse da cent. 10 Valore
Francobolli e segnatasse esitati nel 1865	17,645,833	4,910,236	6,684,710	8,962,727	»	39,767,532	603,364	2,356,203	911,808	61,130	81,903,543	11,251,512 85	494,912	49,491 20
Id. 1864	22,208,573	»	8,171,124	9,138,524	40,739,506	»	979,243	2,148,782	783,349	48,827	84,217,928	9,376,369 33	440,117	44,011 70
Differenza pel 1865 in più	»	4,910,236	»	»	»	39,767,532	»	207,421	128,459	12,303	»	1,875,143 52	54,795	5,479 50
Differenza pel 1865 in meno	4,562,740	»	1,486,414	175,797	40,739,506	»	375,879	»	»	»	2,314,385	»	»	»

Parallelo tra i francobolli e segnatasse esitati negli anni 1865 e 1864.

Esitati nel 1865 n° 82,398,455 Valore L. 11,301,004,05
Id. 1864 » 84,658,045 » » 9,420,381,03
Differenza pel 1865 { in più n° » Valore L. 1,880,623,02 / in meno » 2,259,590 » » » }

RENDITE.

	Corrispondenze tassate, giornali e stampe, francobolli e segnatasse	Tassa per ispedizione di vaglia postali	Francatura di giornali col bollo preventivo	Trasporto di viaggiatori	Rendite diverse	Somme
Rendite del 1865	12,801,500 60	1,267,765 16	266,537 26	68,161 84	123,597 74	14,527,562 60
Rendite del 1864	11,188,252 43	928,180 11	259,069 56	190,524 27	116,968 39	12,682,994 76
Differenza pel 1865 in più	1,613,248 17	339,585 05	7,467 70	»	6,629 35	1,844,567 84
Differenza pel 1865 in meno	»	»	»	122,362 43	»	»

Torino il 2 maggio 1866.

Il Direttore Generale
G. Barbavara.

F. BARBERIS, gerente.

ESTRATTO DI BANDO

per vendita volontaria all'incanto.

Il cancelliere della pretura del primo mandamento di Siena, qual delegato dal tribunale civile di detta città in virtù del decreto del 10 aprile decorso, rende noto che la mattina del dì trenta maggio 1866, a ore undici antimeridiane, nella sala della pretura antedetta, sarà proceduto all'incanto in cinque distinti lotti dei beni infrascritti di pertinenza della vacante chiesa curata dei Santi Pietro e Paolo a Marciano, rappresentata dal subeconomo dei Benefizi vacanti di Siena sul prezzo assegnato a ciascuno dei detti lotti nel decreto surriferito ed in appresso notato; con dichiarazione che nessuno dei singoli lotti s'intenderà liberato, se non nel caso, ed in quanto sia assicurata la liberazione della totalità dei medesimi; per cui se uno o più dei detti lotti rimanesse senza oblatori per somma superiore a quella assegnata a ciascuno di essi, come appresso, tutti e cinque i detti lotti si avranno per invenduti e si cesserà dall'esperimento dell'incanto in singoli lotti e la totalità dei beni medesimi sarà esposta all'incanto in un solo ed unico lotto sul prezzo di lire dodicimila centotrentacinque e centesimi ventiquattro, non trovandosi oblatori per una somma superiore a quella di lire 12,135 24, la totalità dei beni stessi s'intenderà liberata al signor D. Carlo Bernabei per sè o per chi sarà a nominare, ai termini della sua offerta del 6 dicembre 1865. Se poi vi saranno oblatori per una somma superiore a quella di lire 12,135 24 tutti i detti beni saranno liberati al maggior offerente di ciascun lotto.

Descrizione dei beni, loro divisione e prezzo:

I. Lotto di lettera *A*: detto di *Perania*, consistente in un appezzamento di terra lavorativo, olivato, vitato, con frutti, con casetta e annessi, di estensione ettari 2, ari 54 e centiari 61 circa, descritto all'estimo del comune del Terzo di Città ai numeri 150 in parte, 149, 150*bis* sul prezzo di lire 5,201 91.

II. Lotto di lettera *B*: detto *Marciano* consistente in un appezzamento di terra lavoratiao, olivato, vitato, d'estensione ari 82 e centiari 78 circa, descritto all' estimo suddetto al n° particellare 219 in parte, sul prezzo di lire 2,486 58.

III. Lotto di lettera *C*: detto *Campo alla Tressa*, consistente in un appezzamento di terra lavorativo, vitato, d'estensione ari 86 e centiari 99 circa, descritto all'estimo di detto comune ai numeri particellari 373 e 374 sul prezzo di lire 1,691 05.

IV. Lotto di lettera *D*: detto delle *Coppiole*, consistente in un appezzamento di terra lavorativo, vitato, sodivo e a pastura, d'estensione ettari 1, ari 37 e centiari 85 circa, descritto all'estimo suddetto ai numeri particellari 195, 196, 197, 198, 199, 200, 201 e 205 sul prezzo di lire 1,952 28.

V. Lotto di lettera *E*: detto *Campone del Petriccio*, consistente in un appezzamento di terra lavorativo spoglio, di estensione ari 69 e centiari 88 circa, descritto all'estimo sotto il numero particellare 381 sul prezzo di lire 803 42.

La vendita dei detti beni avrà luogo nel modo e colle condizioni contenute nel bando del 3 maggio corrente, il quale, insieme a tutte le carte relative saranno rese ostensibili a chiunque dal sottoscritto cancelliere delegato.

Siena, dalla pretura del primo mandamento.

Li 4 maggio 1866.

Il cancelliere
1164 ENRICO CHELI.

BANDO PER VENDITA IMMOBILIARE. 1171

Nella mattina del ventidue giugno mille ottocento sessantasei a ore dodici, in una delle sale del tribunale civile e correzionale di Firenze, sarà proceduto avanti il sottoscritto cancelliere, all'incanto in un solo lotto e senza dar luogo a sbassi, dei beni componenti la tenuta di *Petrognano* in Pomino, spettante alla vacante Mensa Vescovile di Fiesole, sul prezzo di stima attribuito dal perito ingegnere signor Gustavo Mariani, in lire nuove 198,316. — E in detta mattina sarà proceduto come sopra all'incanto dei beni parimente in un sol lotto e senza sbassi, spettante alla chiesa vacante di Santo Stefano a Castiglioni, sul prezzo di stima in lire nuove 14,435 per rilasciarsi al maggiore e migliore offerente, alle condizioni visibili nella cancelleria del tribunale suddetto.

Beni da vendersi:

Tenuta di *Petrognano* in Pomino, che si compone di numero venticinque poderi, ciascuno con casa colonica e fabbriche annesse, terre a mano e vaste boscaglie, case da pigionali, una fornace, due piccoli molini, ed un vasto casamento con fabbriche annesse per uso di fattoria nella massima parte, non che per spogliatoio padronale, il tutto posto nelle tre comunità di Pelago, Londa, e Fiesole e della complessiva estensione di metri quadri 1,129,788 25, con rendita imponibile di lire nuove 910,216 e centesimi 37, e stimato lire 198,316.

Beni della chiesa di Santo Stefano a Castiglioni:

Un podère detto la Pieve, con casa colonica.

Altro detto *le Fornace* con casa colonica, con rendita imponibile di Ln. 367,38 e stimato Ln 14,435.

SEB. MAGNELLI, canc.

BANCA NAZIONALE TOSCANA

SUCCURSALE DI PISA

(*Seconda ed ultima pubblicazione*).

Il signor Angiolo del fu Raffaello D'Ancona di Pisa ha formalmente denunziato alla detta succursale di avere smarrita una nota del 22 novembre 1865, di n° 185 progressivo e n° 196 della partita del registro a matrice, concernente il riscontro di un deposito da esso fatto nella Cassa della succursale medesima di una cartella al portatore del Debito pubblico italiano 5 per cento della rendita di lire 100, con godimento dal 1° gennaio 1866.

Ove pertanto non si presenti alcuno a vantar diritti sopra quella cartella, nell' ultimo perentorio termine di giorni dieci dalla presente pubblicazione, la Banca suddetta sarà a restituirla liberamente al depositante D'Ancona, dietro semplice ricevuta ed annullamento della relativa partita.

Pisa, li 7 maggio 1866.

Per il direttore
1176 PERUGIA, aiuto-direttore.

AVVISO.

Si rende pubblicamente noto che nella causa sommaria vertente al regio tribunale civile sedente in Arezzo, fra il signor Pietro Manucci fu Sebastiano, possidente domiciliato al Bucine, nella sua qualità di tutore dei pupilli Alessandro, Quirino e Faustina, figli del primo letto del fu Pietro Parigi surrogato al passato tutore Pietro Rubeschi e insieme con esso la signora Penelope Ruggeri vedova di detto Pietro Parigi, possidente domiciliata a San Pancrazio, nella sua qualità di madre e legittima amministratrice di Luigi ed Emanuele Parigi figli di detto Pietro Parigi, attori rappresentati da messer Marco Biondi contro il signor Antonio Cerretelli, farmacista e possidente, domiciliato in Arezzo, convenuto rappresentato da messer Giovanni Bruschettini, lo stesso tribunale alla udienza del dì 23 aprile 1866, inerendo alla domanda avanzata dal detto signor Pietro Manucci nei nomi, con atto di citazione dei 10 aprile 1866, ha ordinato al conservatore delle ipoteche di Arezzo di radiare dai suoi registri la trascrizione del precetto del mese trasmesso in data del 6 dicembre 1865 dal signor Antonio Cerretelli a carico di Alessandro, Quirino e Faustina del fu Pietro Parigi, possidente domiciliato a San Pancrazio in comunità del Bucine e stata accesa ai registri suddetti fino dal 21 febbraio ultimo scorso al volume 1°, articolo 31, non appena trascorso il termine di giorni 15 dall'inserzione della deliberativa della presente sentenza nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* senza che sia sopravvenuta per parte di alcuno fra gli interessati e debitamente notificati opposizione o protesta. Spese a carico del richiedente nei nomi da tassarsi dal presidente che delega.

Arezzo, li 23 aprile 1866.

Narciso Massa, presidente.
Luigi Santini — Cesare Marioni, giudici — Gallina Eugenio, cancelliere.

Per copia conforme:
1170 MARCO BIONDI.

DIFFIDAMENTO.

Poletti Bes-Ambrogio, negoziante in ferramenta, via del Turinetto, casa vedova Forno, diffida chiunque sia creditore verso di lui di presentarsi nel suo negozio prima del giorno 12 maggio corrente, onde concertare il giorno pel pagamento.

Asti, 5 maggio 1866. 1174

DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO.

Estratto della sentenza del tribunale civile e correzionale di Pistoia, funzionante come tribunale di commercio del 3 maggio 1866:

« Dichiara il fallimento di Luigi Melani, negoziante domiciliato in Pistoia, riservandosi di determinare il giorno in cui ebbe luogo la cessazione dei pagamenti; ordina l'apposizione dei sigilli alla taberna, magazzini, libri e carte del fallito, e l'arresto del medesimo; nomina in sindaco provvisorio al fallimento il signor Mario Civinini, negoziante domiciliato in Pistoia; delega alla procedura del fallimento il giudice signor Giovacchino Agnelli; fissa il dì 18 maggio corrente, a ore dieci antimeridiane per l'adunanza dei creditori avanti il giudice delegato per la nomina dei sindaci definitivi, che avrà luogo nella Camera di consiglio del palazzo di residenza di questo tribunale; dichiara la presente sentenza provvisoriamente esecutiva e riserva le spese al definitivo da prelevarsi con privilegio dagli assegnamenti del fallito. »

Dalla cancelleria del tribunale civile di Pistoia.

Li 4 maggio 1866.

1173 C. RAZZETTI, canc.

INVITO A CREDITORI. 1175

D'ordine del signor Massimo Freccia giudice delegato al fallimento di Giuseppe Pierozzi, sono invitati tutti i creditori verificati ed ammessi al passivo del fallimento medesimo, a presentarsi in persona o per mezzo di speciale procuratore, la mattina del dì 21 maggio corrente a ore una pomeridiana, nella Camera di consiglio del tribunale civile e correzionale di questa città, facente funzione di tribunale di commercio, per procedere alla nomina del sindaco definitivo qualora non abbia luogo concordato, con dichiarazione che nel caso di loro contumacia, il tribunale provvederà nei modi di ragione ai termini del Codice di commercio.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze.

Li 2 maggio 1866.

G. MANETTI.

DICHIARAZIONE.

L'avvocato Luigi Siccoli conferma la dichiarazione già fatta da più mesi in atti giudiciali che i mobili esistenti nella villa posta in San Domenico di Fiesole, luogo detto *Camerata*, che conduce a pigione da oltre 30 anni, oggi appartenente alla signora Cammilla Baroni ne' Favi, sono di sua esclusiva proprietà; e ciò affinchè nessuno possa allegarne ignoranza. 1172

AVVISO

S'invitano tutte quelle persone che desiderano subappaltare in tutto od in parte il servizio dei foraggi in Sardegna a presentare le loro offerte entro il mese di maggio prossimo.

Il subappalto sarà per uno o due anni, cioè dal 1° ottobre 1866 al 30 settembre 1868. — Dirigersi in Cagliari all'Impresa generale. 1110

FIRENZE VIA CASTELLACCIO 20 — **EREDI BOTTA** — TORINO VIA D'ANGENNES 5

SI È PUBBLICATO

IL PRIMO VOLUME

DEL

CODICE CIVILE DEL REGNO D'ITALIA

confrontato cogli altri Codici italiani ed esposto nelle fonti e nei motivi

PER

GIACOMO ASTENGO, ADOLFO DE FORESTA,
LUIGI GERRA, ORAZIO SPANNA E GIOVANNI ALESSANDRO VACCARONE

PREZZO L. 7.

Trovansi vendibili presso la suddetta Tipografia i seguenti stampati pel Casellario giudiziale istituito col Reale Decreto 6 dicembre 1865.

	Prezzo per ogni cento fogli L.	c.
Cartellini, Mod. n° 1, art. 1 del Regolamento	2	50
Note di trasmissione, Mod. n° 2, art. 13 del Regolamento	1	50
Prontuario cronologico dei cartellini pervenuti al Procuratore del Re, Mod. n° 3, art. 14 del Regolamento (*carta da stato, lineata*)	6	»
Repertorio di controlleria dei cartellini esistenti nel casellario del Tribunale correzionale, Mod. n° 4, art. 15 del Regolamento (*carta da stato, lineata*)	6	»
Elenco dei cartellini contenuti, Mod. n° 5, art. 15 del Regolamento (*carta turchina*)	1	50
Certificati di penalità, Mod. n° 6, art. 17 del Regolamento (*carta colore chamois*)	5	50
Registro dei certificati di penalità rilasciati dal cancelliere del Tribunale correzionale, Mod. n° 7, art. 20 del Regolamento (*carta da stato, lineata*)	6	»
Note di sopravvivenza, Mod. n° 8, art. 22 e 25 del Regolamento	1	50

Trovansi vendibili presso la suddetta Tipografia i seguenti Registri in materia penale:

		Prezzo per ogni cento fogli compresi i dritti postali L.	c.
B	Registro generale delle Corti d'Assisie (*carta colombier*)	24	»
C	Registro dei Corpi di Reato (*carta imperiale*)	20	»
D	Registro generale della Sezione d'Accusa (*carta colombier*)	24	»
E	Registro degli appelli dalle sentenze dei Tribunali Correzionali (*carta imperiale*)	20	»
H	Registro generale della Cancelleria del Tribunale Correzionale (*carta colombier*)	24	»
I	Registro degli appelli dalle sentenze dei Pretori (*carta imperiale*)	20	»
L	Registro generale del Giudice Istruttore (*carta colombier*)	24	»
N	Registro delle richieste (*carta da stato, foglio intero*)	6	50
S	Registro generale delle cause penali avanti le Preture (*carta colombier*)	24	»
T	Registro degli Atti d'Istruzione, delle Delegazioni e delle Richieste nei processi penali (*carta doppio protocollo*)	12	»

Trovansi vendibili presso la suddetta Tipografia i seguenti Registri, Stati, ecc.

	Prezzo per ogni cento fogli compresi i dritti postali L.	c.
Registro dei processi verbali delle udienze prescritto alle Preture dall'articolo 192, n° 1, del Regolamento generale giudiziario 14 dicembre 1865 (*carta leone, a mano*)	5	80
Registro degli Avvisi per le Conciliazioni, prescritto alle Cancellerie dei Conciliatori dall'articolo 175, lettera *a*, del citato Regolamento (*carta leone, a mano*)	5	80
Registro a matrice per i proventi della Cancelleria, contenente n° 500 bolle di ricevuta per ogni registro, Mod. n° 1, articolo 412 della Tariffa Civile 23 dicembre 1865 (*carta doppio protocollo fino*)	4	»
Registro delle spese occorse nelle Cause riflettenti persone od Enti morali ammessi al beneficio della gratuita clientela, Mod. n° 2 del registro menzionato nell'articolo 423 della Tariffa suddetta (*carta da stato, foglio intiero*)	8	»
Stato mensile delle riscossioni e dei versamenti per diritti di Cancelleria, a termini della Legge 6 dicembre 1865, n° 2626, e della citata Tariffa, Mod. n° 3, articolo 445 della Tariffa (*carta protocollo fino*)	5	»
Conto delle riscossioni e dei versamenti per proventi di Cancelleria devoluti all'Erario dello Stato che si rende dal Cancelliere annualmente, Mod. n° 4, articolo 448 della Tariffa (*carta protocollo fino*)	5	»

Le domande devono essere dirette affrancate alla suddetta Tipografia (*Firenze*) ed accompagnate da corrispondente *vaglia postale.*

SOCIETÀ ITALIANA PER IL GAZ

Gli azionisti sono convocati in assemblea straordinaria negli uffizi della Società (Torino) per il giorno 19 corrente maggio alle ore 2 pomeridiane.

1180 Il presidente del Consiglio d'amministrazione.

FIRENZE VIA CASTELLACCIO 20 — **EREDI BOTTA** — TORINO VIA D'ANGENNES 5

SI È PUBBLICATA

la 2ª Edizione in-16°, formato tascabile

DEI

CODICI DEL REGNO D'ITALIA

CIOÈ:

CODICE CIVILE corredato della relazione del ministro Guardasigilli fatta a S. M. in udienza del 25 giugno 1865 — dell'Indice-Alfabetico-Analitico — delle disposizioni transitorie — del R. Decreto concernente l'applicazione delle pene di cui all'art. 404 del Codice Civile — del R. Decreto per l'ordinamento dello Stato Civile — della legge sull'espropriazione per causa di pubblica utilità — della legge sui diritti spettanti agli autori delle opere dell'ingegno e del R. Decreto per l'esecuzione della medesima . . . . L. 2 50

CODICE DI PROCEDURA CIVILE corredato della relazione del ministro Guardasigilli fatta a S. M. in udienza del 25 giugno 1865 — dell'Indice-Alfabetico-Analitico — delle disposizioni transitorie e del R. Decreto di rettifica dell'art. 134 dello stesso Codice . . . . » 2 »

CODICE DI PROCEDURA PENALE corredato della relazione del ministro Guardasigilli fatta a S. M. in udienza del 26 novembre 1865 — dell'Indice-Alfabetico-Analitico — delle disposizioni transitorie — della tabella indicativa della corrispondenza tra gli articoli del Codice Penale del 20 novembre 1859, citati nel Codice di Procedura Penale e gli articoli del Codice Penale e delle altre leggi vigenti nelle provincie della Toscana . . . » 1 50

CODICE DI COMMERCIO corredato della relazione del ministro Guardasigilli fatta a S. M. in udienza del 25 giugno 1865 — dell'Indice-Alfabetico-Analitico — delle disposizioni transitorie — del R. Decreto col quale fu variato il tenore del N° 18 dell'art. 509 dello stesso Codice e del R. Decreto col quale è regolata la professione di mediatore » 1 30

MANUALE PRATICO DI MEDICINA LEGALE DI G. L. CASPER prima traduzione dal tedesco autorizzata dall'autore, del dottore cav. Emilio Leone, con aggiunte del commendatore Carlo De-Maria — Opera indispensabile a tutti i medici specialmente condotti, ai magistrati ed agli avvocati — due volumi in 8° grande. . . . . » 16 »

Di prossima pubblicazione: il terzo volume contenente le **Novelle Cliniche**, ultima opera dello stesso autore che serve di complemento alla precedente.

CODICE PER LA MARINA MERCANTILE corredato della relazione del ministro Guardasigilli fatta a S. M. in udienza del 25 giugno 1865. . . . . » » 60

MANUALE

AD USO

DEI SENATORI DEL REGNO E DEI DEPUTATI

CONTENENTE

LO STATUTO E I PLEBISCITI, LA LEGGE ELETTORALE

I REGOLAMENTI DELLE DUE CAMERE

LE PRINCIPALI LEGGI ORGANICHE DELLO STATO

GLI ELENCHI

DEI SENATORI DEL REGNO, DEI DEPUTATI E DEI MINISTERI SUCCEDUTISI DURANTE L'VIII° LEGISLAZIONE

(I° del Parlamento Italiano)

PREZZO L. 5.

STATISTICA AMMINISTRATIVA

DEL

REGNO D'ITALIA

coll'elenco alfabetico dei comuni e loro popolazione e circoscrizione

Prezzo: L. 5.

LE ALPI

GIORNALE QUOTIDIANO

Abbonamenti.

		Trim.	*Sem.*	*Anno*
TORINO a domicilio e Provincie	L.	6	11	22

Un numero separato cent. 5.

Le associazioni si ricevono dalla Tipografia EREDI BOTTA, in Torino via D'Angennes palazzo Carignano, in Firenze via del Castellaccio, 20.

FIRENZE. — Tip. EREDI BOTTA, via del Castellaccio, 20.